



II CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI di TORINO

Ill.mo Sig. Presidente della Corte di Appello,

Ill.mo Sig. Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello,

Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale,

Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale,

Ill.mi Dirigenti Amministrativi,

Oggetto: disposizioni operative valide a partire dalla data del 5.9.2020 e organizzazione del lavoro degli uffici giudiziari.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati,

- lette le disposizioni operative emesse dal Procuratore Generale in data 3 settembre 2020 e valide a partire dal 5.9.2020 fino al momento di emanazione di un nuovo provvedimento congiunto dei Capi degli Uffici e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati;
- visto in particolare il cortese e apprezzato invito ivi formulato alla interlocuzione con i Capi degli Uffici Giudiziari da parte del Consiglio;
- preso atto che, ad oggi, sulla base della normativa vigente, sino alla data del 15 ottobre 2020 sono in vigore le prescrizioni generali valevoli per i luoghi lavorativi, ovvero l'obbligo di non recarsi negli uffici con una temperatura superiore a 37,5°, l'obbligo di dotare gli uffici del materiale igienizzante e l'obbligo della igienizzazione profonda dei locali, la necessità di evitare assembramenti, di imporre il distanziamento e di adottare i DPI nei luoghi confinati pubblici ove non sia possibile mantenere il distanziamento di almeno un metro;
- lette la risposte del Presidente dott. Massimo Terzi sulle fissazioni dei procedimenti penali dinanzi all'ufficio GUP e alle sezioni dibattimentali del Tribunale entro fine anno 2020 (1865 processi dinanzi al Gup, 601 processi dinanzi alle sezioni dibattimentali I, III, IV, 3.000 dinanzi la VI), numeri

sovrapponibili al periodo pre Covid-19, come comunicato dal Presidente stesso; non si conoscono i numeri dei procedimenti dinanzi al Giudice di Pace;

- non conoscendo allo stato il carico di lavoro delle sezioni civili del Tribunale se non per quanto riferito da alcuni consiglieri, che riferiscono solo di fissazioni differite nel tempo nella Sezione IV e nella Sezione Lavoro; ritenendo tuttavia l'accesso alla consultazione dei fascicoli del tutto residuale in virtù del buon funzionamento del pct – inesistente tuttavia al Giudice di Pace - e necessitando allo stato di una comunicazione più agile con le cancellerie a numeri telefoni presidiati, come richiesto alla Dirigente;
- con riferimento alla Corte di Appello, è pervenuto oggi dalla Dirigente un puntuale resoconto del numero delle udienze fissate dal 16 settembre 2020 al 31 ottobre 2020 dalle cinque Sezioni Penali unitamente all'Assise di Appello e alla Sezione Minori (137 udienze per 1.321 procedimenti), dalle tre Sezioni Civili e dalla Sezione Lavoro (38 udienze per 1.941 procedimenti);
- si ritiene che l'accesso alla consultazione dei fascicoli in Corte di Appello sia oltremodo modesto, posto che per i fascicoli penali il difensore dovrebbe avere copia degli atti e i casi di sostituzione del difensore sono percentualmente modeste, mentre per il civile valgono le considerazioni di cui sopra;

alla luce di tali considerazioni e in esito alla discussione consiliare del 14 settembre 2020, si rivolgono alle Stimate Autorità le seguenti richieste:

- con riferimento alle disposizioni operative relative all'accesso al Palazzo, che venga consentito agli Avvocati l'accesso e l'uscita al Palazzo di Giustizia anche da corso Ferrucci, posto che, allo stato, i flussi di ingresso sono aumentati rispetto a luglio ed agosto e si creano assembramenti all'ingresso di Corso Vittorio Emanuele;
- che venga consentito l'accesso ai Colleghi Avvocati, ai loro Assistiti e, per il solo caso delle udienze, a eventuali terzi soggetti deputati all'assistenza dei secondi (si pensi alle persone anziane o alle persone con disabilità fisiche, come recentemente occorso), ai dipendenti del Consiglio, tutti muniti di mascherina e previa igienizzazione delle mani, sottoponendosi al rilevamento della temperatura e senza produrre autocertificazione sull'inesistenza di cause sanitarie ostative; tale produzione – ormai desueta in diverse altre sedi giudiziarie e foriera di assembramenti – pare al momento superabile ritenendo che chi entra autocertifica con un comportamento

concludente l'inesistenza di cause sanitarie ostative (sintomi COVID, pregresso contagio COVID);

- che tutti i Colleghi Avvocati o i Dipendenti del Consiglio che debbano muoversi tra gli uffici per esigenze lavorative lo possano fare liberamente osservando le disposizioni sanitarie di cui sopra (obbligo di indossare la mascherina, obbligo di evitare assembramenti e rispetto delle distanze di sicurezza);
- che, sempre al fine di impedire il crearsi di assembramenti, vengano mantenute anche le modalità informatiche di deposito, richiesta e ritiro degli atti in via informatica nel procedimento penale – molto apprezzate dai Colleghi che lamentano solo alcune mancate risposte via mail per i depositi da PEC a PEO - sia in Procura, che Tribunale, in Corte di Appello e al Giudice di Pace eventualmente inoltrando al Ministero, come ripetutamente e certamente fatto dai Capi degli Uffici dal 9 marzo ad oggi, nuove richieste di pec per i depositi telematici, certamente preferiti e da preferire rispetto agli accessi fisici;
- che laddove l'Avvocato debba consultare un fascicolo penale o in Procura, o al Giudice di Pace o in Tribunale o in Corte di Appello possa depositare direttamente le istanze indirizzate al Giudice procedente, mentre al momento viene opposto il rifiuto da più cancellerie e segreterie;
- per le cancellerie civili del Tribunale e della Corte di Appello, che vi sia un numero telefonico presidiato per ciascuna di queste per poter risolvere telefonicamente dubbi o richieste dei Colleghi; che sia libero il residuale accesso senza prenotazione purchè si rispettino le disposizioni di carattere sanitario;
- che vengano comunicati anche numeri telefonici presidiati per le cancellerie civili e penali del Giudice di Pace;
- per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro di cancelleria e di udienza, considerata la peculiarità del primo per l'assenza del pct, si chiede al Presidente dott. Terzi e alla Dirigente dott.ssa Coletta, come sempre accaduto in passato, di voler avviare momenti separati di confronto con i Consiglieri Delegati (il Vice Presidente avv. Zarba e il Consigliere Perrini);
- suggerisce che si mantenga il *front office* dotate delle risorse numericamente opportune in Aula Magna con l'orario già in vigore dalle

8,30 alle 12,30 per il deposito delle impugnazioni del Tribunale e della Corte di Appello, opposizioni ai decreti penali di condanna dei GIP, liste testimoniali, nomine e istanze in materia di misure cautelari laddove il trasferimento ai Giudici procedenti possa avvenire in tempi ragionevolmente brevi (è stato impedito per esempio ad un Collega con un atto di nomina depositato al *front office* con attestazione del depositato di consultare la stessa mattina un fascicolo processuale in una cancelleria del GIP in attesa che pervenisse l'originale della nomina depositata);

- che la consultazione dei fascicoli nell'ufficio dei giudici per l'Udienza Preliminare possa avvenire tramite prelievo diretto del fascicolo nelle singole cancellerie dei singoli Giudici, opportunamente attrezzate eventualmente con divisori plexiglass, osservando le disposizioni sanitarie di cui sopra;
- che nella cancelleria che vede ad oggi un significativo e concentrato afflusso – quella della Sesta Sezione del Tribunale che anche pre Covid-19 vedeva delle code di Avvocati, considerati i numeri dei fascicoli ivi trattati – vi possa essere un accesso contingentato secondo lettere alfabetiche.

Ringraziamo e rimaniamo disponibili ad un confronto anche sui temi non oggetto di esame nella precedente narrativa.

Torino, 15 settembre 2020.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino

